

IL  **MATTINO**

avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

1 aprile 2015
Mercoledì

Avellino

S. Ugo

Pioggia intermittente
e schiarite

19°

11°



La lezione del condominio dei cotton-fioc

Pino Bartoli

Dagli inizi del '900 l'Architettura fonda i propri principi su pochi punti che non elencherò per non tediare. Voglio soltanto soffermarmi sul primo (l'Urbanistica viene prima dell'Architettura) e su parte dell'ultimo (l'Architettura condiziona il progresso sociale ed educa la comunità alla democrazia) perché qui ad Avellino il mancato concorso combinato di questi due elementari principi sta determinando un fenomeno estremamente interessante che segnalo all'attenzione



Incuria Un terreno sommerso da una moltitudine di cotton-fioc

degli studiosi. Nel posto di cui sto parlando è evidente il regresso sociale e la totale diseducazione alla democrazia: però è possibile cogliere i segni di una attenzione alla pulizia e all'ordine personale che, quando diventerà generale e pubblica renderà la città più vivibile e piacevole.

Si sta verificando, secondo il mio modesto parere, quello che avvenne nel quinto-sesto secolo, quando nella splendida, rozza e espressiva arte barbarica si incominciavano a leggere i segni di quello che sarebbe diventato il Rinascimento.

> Segue a pag. 36

Segue dalla prima pagina

La discarica del cerume

Pino Bartoli

Avendo toccato il punto più basso non ci resta che risalire. Vi è in questo luogo orrido, che la toponomastica cittadina nemmeno nomina, una percentuale di raccolta differenziata, limitata però ad un solo genere di rifiuti, che arriva al cento per cento.

Ma procediamo con ordine individuando innanzitutto il posto. Vi si arriva provenendo da Piazza d'Armi percorrendo via Tagliamento e imboccando la stradina sulla destra prima di arrivare all'incrocio di via Piave. Immediatamente dopo si svolta a sinistra entrando nello spazio informe deter-

minato dal palazzo che prospetta sull'angolo tra via Tagliamento e via Piave e il fabbricato che si trova immediatamente dietro. Grazie alla totale mancanza di un disegno urbano è venuto fuori questo spazio che non ha una funzione precisa. È soltanto pedonale, non vi si aprono negozi o rimesse e sembrerebbe servire solo come scorciatoia nella comunicazione tra le due strade più importanti. Se però guardate a terra vi renderete conto della sua funzione precisa voluta e determinata da un residente. Siete capitati nell'unico raccoglitore al mondo di cotton fioc.

Ce ne sono a centinaia. Trattandosi di elementi minuti la rimozione non è continua, si aspetta che si riempia tutto il contenitore e nel frattempo è possibile, guardando con attenzione, riconoscere l'epoca del conferimento a rifiuto del bastoncino. I più vecchi sono diventati opachi e hanno anche perso i batuffolini di ovatta mentre i più freschi si presentano belli tonici e mostrano orgogliosi (ah orrore!) le tracce di cerume sui batuffoli. Gli avellinesi che non sanno di

questo raccoglitore continuano maldestramente a buttare i bastoncini ovattati nell'indifferenziato. L'anonimo condomino di uno dei due palazzi che formano il raccogli-cotton fioc, invece, continua imperterrito, quotidianamente, a incrementarne il contenuto. Dopo la toletta mattutina apre la finestra e butta giù il bastoncino. Non conosciamo il nome ma possiamo immaginarne l'età e l'aspetto. Non è un bambino (per loro si usano bastoncini rosa o azzurri a seconda del sesso), considerato l'uso quotidiano si presume che il nostro abbia due belle orecchie grosse e piene di peli che potrebbe pulire anche ricorrendo all'idraulico liquido e quindi ci troviamo di fronte a un signore di una certa età che abita in una casa con cucina (e quindi con la pattumiera) lontana dal bagno per cui trova comodo buttare tutto giù visto che il water non è indicato per la tendenza del bastoncino a galleggiare. Diciamolo chiaramente: «Ci è antipatico». Però non possiamo negare che ha delle orecchie belle pulite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

